

Logic Studios

UN RESPIRO INTERNAZIONALE NEL CUORE DI MILANO



I FRATELLI LA BIONDA

Michelangelo e Carmelo sono poliedrici artisti e produttori in attività dal 1970 e vengono considerati gli inventori della discomusic all'italiana. Oltre a collaborazioni artistiche importanti (Mia Martini, Bruno Lauzi, De André...) a loro si devono successi come *Disco Bass* (famosa sigla della Domenica Sportiva dal '77 al '79) ma anche *1, 2, 3, 4... Gimme Some More*, e la celeberrima *One for you, one for me* (1978) brano che ha fatto ballare mezzo modo; a queste si aggiungono, in collaborazione con i Righeira, le celebri *Vamos a la Playa* e *L'estate sta finendo*.

Caratterizzati da una grande apertura verso il mercato internazionale, hanno sempre avuto molti contatti e collaborazioni soprattutto con Germania, Inghilterra ed US.

Attivi anche nel campo della pubblicità, a loro si devono le musiche di spot famosissimi, da *Sorrisi is Magic* per Sorrisi e Canzoni, tuttora sigla dei Telegatti, a *Cuore di Panna* (Cornetto Algida), fino alle versioni italiane di vari spot Coca Cola Sensazione unica, *Succede solo da McDonald*, *Golden Lady* e molti altri.

E l'elenco delle collaborazioni, compresi parecchi film, sarebbe ancora troppo lungo..

Logic Studios sono uno dei più celebri studi di registrazione italiani. Quasi tutti i principali artisti del nostro paese hanno fatto tappa in questa struttura per i loro dischi, ma lo studio ha sempre avuto un respiro internazionale, tanto che fra i credit si trovano anche nomi di spicco della musica mondiale, da Robert Palmer a Ray Charles, da Paul Young fino ai Depeche Mode, che proprio qui hanno registrato uno dei loro album migliori, *Violator* (per la cronaca, 13 milioni di copie!).

Ma il passato recente non è da meno, visto che Laura Pausini ha qui lavorato ai suoi album destinati ai Grammy e che ultimamente anche RedOne, il produttore della nuova star Lady Gaga, è stato ospite degli Studios.

Siamo andati a Milano a fare una chiacchierata con **Carmelo La Bionda** ed a visitare la struttura che dal 1998 ha sostituito la precedente.

Ci troviamo in un palazzo di via Piacenza, a due passi da Porta Romana, possiamo quindi parlare di un vero studio metropolitano, ma piuttosto particolare. Il locale, al piano terra, comprende infatti un giardino e soprattutto gode dell'illuminazione della luce naturale che entra dalle ampie (e pesantissime) vetrate. Costruito con tutti i crismi dalla Munro Acoustics, con la tecnica dell'isolamento totale e della stanza nella stanza, lo studio offre una bella sala regia, in cui troneggiano i 64 canali di una magnifica SSL 4000, una sala ripresa piuttosto ampia, una sala relax ed un'enorme lounge room davvero molto vivibile, oltre ai locali di servizio.

Come molti sanno, lo studio era prima situato un'altra struttura davvero enorme, i cui spazi erano ormai eccessivi. Così nel '98 i fratelli La Bionda hanno scelto di aprire un nuovo spazio, proprio al centro di Milano, che fosse, oltre che tecnicamente ineccepibile, anche accogliente, quindi con ampi spazi, giardino e luce naturale.

"Il nuovo Logic - ci spiega Carmelo - è stato soprattutto pensato per le nostre produzioni, e solo in un secondo tempo, visti anche i costi da abbattere, abbiamo scelto di aprirlo ad amici, colleghi e clienti esterni, fra i quali mi piace ricordare almeno i Depeche Mode. Ultimamente è stata qui anche Lady Gaga: mi hanno richiesto gli studi da Los Angeles, e quando i produttori sono arrivati mi hanno richiesto quattro studi contemporaneamente, perché lavoravano a nuovi progetti, così ho chiesto un appoggio allo studio di Pagani, perché quattro studi non ce li abbiamo!".

Qual è stata negli ultimi anni la vostra principale attività?

Ci siamo dedicati soprattutto all'editoria, infatti per 15 anni abbiamo rappresentato in Italia uno dei gruppi editoriali più grandi al mondo, prima che venisse acquisito dalla Universal; così per un po' abbiamo messo da parte la produzione. Abbiamo deciso di ricominciare a produrre da poco, con progetti mirati al mercato internazionale: una ragazza scozzese di cui abbiamo finito adesso il primo album, Sandra Rose Gunn, ma anche una ragazza americana Kate Kelly, ed una tedesca Christina Hein, tutte produzioni che guardano al mercato mondiale. Infatti lavoriamo da sempre soprattutto con Germania, Inghilterra e Stati Uniti, dove abbia-



L'ampissima lounge room.

mo ottimi contatti e collaborazioni. Crediamo infatti che il mercato italiano abbia davvero poco da dare sui grandi numeri, non a caso domani parto per Hannover.

Che difficoltà ci sono oggi nella gestione di uno studio di questo livello?

Ovviamente con il settore discografico ridotto all'osso gli studi risentono molto del ridimensionamento dei budget. Quando siamo entrati in questa struttura, l'edificio era ridotto moltissimo, ci abbiamo lavorato molto, creando uno studio al top. È una realtà a cui teniamo moltissimo e ci stiamo impegnando per portarla avanti nonostante le difficoltà economiche, anche perché crediamo che uno studio che ha ospitato Ray Charles e Robert Palmer abbia un certo valore culturale anche per la città di Milano, una realtà di rilievo internazionale che ha contatti con tutto il mondo e che contribuisce a dare un'immagine della città meno provinciale e più da metropoli europea.

Quali sono i punti di forza dello studio?

La struttura e l'acustica sono state realizzate dalla Munro Acoustics, quindi al top mondiale, ma anche la posizione a due passi dal centro, il



Da sx: Gabriele Gigli, fonico residente, e Carmelo La Bionda.



1. La sala ripresa.

2. La "Stella" di Jon Jacobs sulla SSL.

3. Quando i millisecondi non erano un problema: il controllo sul plate EMT140.

grande spazio dedicato alla vivibilità, la luce naturale e rilassante, nonché la grandiosa console. Tutto contribuisce a creare una realtà unica.

“Il Logic – interviene **Gabriele Gigli**, fonico residente – è stato progettato pensando soprattutto alla mixing room, quindi ha una sola sala di ripresa non enorme ma progettata per registrazioni di altissimo livello. In compenso abbiamo una living room enorme che qualche volta usiamo per microfonare gli ambienti della batteria, un esperimento fatto con successo sui dischi di Pausini, Nek e Ferrone per i Pooh.”

“Oggi bisogna fare un marketing diretto – aggiunge Carmelo – perché le case discografiche hanno abdicato alle produzioni la scelta dello studio, dando budget chiusi. L'artista quindi preferisce spesso realizzare gran parte del disco in casa, ma ci sono degli aspetti per cui, se si vuole un minimo di qualità, è necessario un



vero studio. Così noi cerchiamo di portare qui la gente a registrare le batterie, ad esempio, ed a mixare, perché non esiste studio fatto in casa dove sia possibile lavorare a questi livelli.”

Vi rivolgete solo a produzioni ad alto budget o anche a low budget?

Oggi la situazione degli studi è molto diversa da un tempo. Anche un gruppo giovane che vuole registrare o finalizzare dei pezzi può usare questa struttura prestigiosa, col valore aggiunto e gratuito, se richiesto, di una consulenza artistica, un know-how di produzione che ottimizza i tempi e migliora il risultato finale, oltre chiaramente alle macchine ed all'ambiente di lavoro di eccelso livello professionale. Insomma lo studio deve cercare di lavorare il più possibile, e quindi di muoversi in tutte le direzioni, dal mixing on line, con lo scambio di file da una parte del mondo all'altra, alla regia di pre-produzione collegata alla sala live (che allestiremo fra poco) fino ai corsi per tecnici e soprattutto per produttori, a cui pensiamo di aver, dopo tanti anni, qualcosa da comunicare per aiutarli nella loro crescita professionale.

“Credo che chi usa strutture più modeste per risparmiare 100 euro al giorno sbaglia i conti – aggiunge Gabriele – perché in questo caso è quanto mai valido il motto 'chi più spende meno spende'; infatti in una struttura al risparmio non trovi poi veramente l'organizzazione e tutto quello di cui hai bisogno, quindi devi restare in studio più giorni di quanto staresti qui, e magari alla fine non sei soddisfatto del mix e devi comunque andare a rifinirlo in un posto come questo, con un'acustica top level ed una console straordinaria che ti dà quel qualcosa in più. Oppure occorre poi passare molti più giorni nello studio di mastering, piuttosto costoso, per rimettere a posto quelle cose che sembravano suonare bene ma che ascoltate con un'a-



custica ottimale suonano male, spendendo alla fine molti più soldi!

“Il successo è certo nelle idee e nei brani, però la qualità della produzione non può essere del tutto ignorata: i dischi di 20, 30 anni fa ancora sono ascoltati con interesse, quelli di oggi fatti male non hanno lo stesso spessore e lo stesso fascino, anche se sono di successo.”

Carmelo, voi siete anche conosciuti per aver creato dei jingle famosissimi: cosa ne è oggi di questo mercato?

È un settore quasi finito, perché nel mondo della pubblicità oggi si attinge alle librerie, oppure si compra il successo del momento. Il jingle originale è poco richiesto, e quel poco è abbastanza monopolizzato. Ma non ci interessa molto come settore, vogliamo guardare più alla produzione di respiro internazionale.

Ma diamo uno sguardo tecnico a questo affascinante studio. La console, tenuta sempre in perfetta efficienza, è una SSL custom-made dell'85: ha 24 ch. mono + 8 stereo modello E, e 16 ch. mono modello G. Cambiano quindi i pre ed i filtri, con gli E più morbidi ed i G più aggressivi. Una macchina straordinaria ma impegnativa, visto che solo il raffreddamento costa 1000 euro al mese di elettricità! Ha una targhetta incisa da Jon Jacobs (per chi non lo sapesse: Sting, Laura Pausini, Elton John, Paul McCartney e tantissimi artisti top mondiali) che dice “Stella for the Stars”, e non a caso i due dischi di Laura che hanno vinto i grammy sono stati realizzati in buona parte qui.

Gli ascolti principali sono Dynaudio, M3, e M1, con sistema 5+1 perfetto, una spesa a dire il vero quasi superflua perché non molto richiesta. Ovviamente non mancano molti altri monitor di riferimento, comprese le classiche NS10.

Molte le outboard di alto livello, per cui rimandiamo alla scheda tecnica, così come sono presenti registratori a bobina ormai vintage, dai multitraccia a quelli stereo. Se per i romantici dell'analogico tutto questo è indispensabile, lo studio dà soddisfazione anche alla praticità del digitale, con un sistema Pro Tools | HD3 48 in/48 out ed una miriade di plug-in. Ovviamente nella catena del suono si cerca sempre di privilegiare la somma e la preamplificazione della Solid State, il cui master out finisce in un Apogee AD 8000.

La sala ripresa, ampia ma non enorme, è adatta



Il gruppo di produzione di Lady Gaga.

alle esigenze dello studio moderno e molto indicata per la voce e per la batteria, perché oggi, quando tutta la pre-produzione si fa giustamente a casa, finalizzare il lavoro in uno studio del genere, con un'acustica di riferimento perfetta, una console analogica di serie A, dei professionisti di grande esperienza, valorizza certamente il prodotto finale. Anche perché i costi sono tutt'altro che proibitivi.

Infatti, a causa della crisi discografica, le produzioni, anche quelle a budget ridotto, possono ritenersi molto fortunate, perché hanno la possibilità di usufruire di attrezzature e strutture di altissimo livello a prezzi una volta improponibili a dei comuni mortali, diventati oggi davvero accessibili a chiunque abbia a cuore la qualità del proprio lavoro. Se il formato digitale non sembra portarci verso la qualità, siamo convinti che proprio per questo la qualità diventerà sempre più un fattore distintivo. E allora, visto che è anche quanto mai accessibile, che la si usi! ■

SCHEDA TECNICA

Mixer	Roland DEP 5
SSL 4000E (computer serie G)	Eventide H3000 SE
48 canali + 8 stereo	Orban de-esser 536 A
Monitors	TC 1210
Dynaudio M3	DBX FS 900 de-esser
Dynaudio M1	DBX 160 XT (2)
Dynaudio system 5.1 AIR 15	DBX 165
+ subwoofer AIR BASE 2	DBX 166A
KRK 7000B	TLA pre/comp
Yamaha NS10 /Auratone	Avalon VT 737
Ampli monitors	Avalon U5
Bryston-Yamaha-Studer	Avalon VT 747 SP
Recording/Playback	Avalon EQ AD 2055
Sony 48 tracce digitale (1/2")	Avalon comp AD 2044
Studer 24 tracce A800mk III	Urei 545 parametric eq. (2)
Pro Tools HD 3 x 48 ch in-out	Urei 1176 LN (black)
(1- 192 3- 96- 2- 882 24 bit) + plug in	Urei 1176 LN (silver) (3)
Tascam DA88 (2)	Drawmer DS 201 (6)
Master Recording	Focusrite ISA 110 (2)
Studer A820 (1/2" analog)	Focusrite ISA 130 (2)
DAT Sony PCM 2800	Summit stereo eq.
Tascam CDR	Empirical Labs Distressor
DAT Sony PCM 7050	Microfoni
Tascam DA88 24 bit	Sony C800
Pro Tools	AKG 414 EB
ConverterA/D	AKG 414 ULS
Apogee AD8000	AKG D12 E
Outboard / Effects	Sennheiser MD 421 (4)
tc electronic System 6000	Sennheiser MKH 405
Lexicon 480	Sennheiser MD 441 U (2)
Lexicon 224	Neumann U47 (2)
Lexicon LXP 1	Neumann U87 (2)
Lexicon LXP 5	Neumann TLM 170
Lexicon LXP 15	Neumann KM 84 (2)
Lexicon PCM 41	Sontronic Orpheus
Lexicon PCM 60	Beyer Dynamic M600
Lexicon PCM 70	Shure Beta 58 (2)
AMS DMX 15-80 (2)	Shure Beta 57 (2)
AMS RMX 16	Shure SM 57 (4)
Yamaha SPX 90 (2)	Groovetube
Yamaha SPX 990	Sanken CU 44
Yamaha SPX 1000	Shure Beta 52a
Yamaha REV 7	Shure Beta 56
Roland SDE 3000 (2)	AKG D112